

PREFAZIONE

La vita intreccia la storia, la storia intreccia la vita. L'una interseca l'altra dando alla trama un percorso unico, speciale, irripetibile.

È il tessere della storia con il filo tenue e spesso contorto che è la nostra vita.

L'autore si è rivelato un abile *tessitore* mettendo insieme fili diversi, utilizzando trame e colori apparentemente così disparati. Il filo di Arianna si intreccia con quello di Mihaila ed entrambi si intrecciano con quello di Adele dando vita ad una trama nuova che appassiona e coinvolge.

Ringrazio Paolo Damosso per aver accettato di immergersi nella storia di Adele e per aver *tessuto* questa trama con pazienza, con passione, coinvolgendo il lettore in una storia che parla, che vibra, che trascina e che sottrae l'individuo alla monotonia dell'indifferenza.

Ci aiuta a capire che nessuna storia, per quanto lontana dal presente, è grigia, banale, inutile.

La storia parla alla vita, alla vita di oggi, alla vita di ciascuno di noi offrendoci coordinate nuove che guidano il cammino colorandolo di speranza e di senso.

A te che leggi queste pagine: lasciati interpellare da Mihaila, coinvolgere da Arianna, incontrare da Adele. Come loro vivi la *tua* storia, lasciandoti intrecciare, annodare, con i fili di coloro

che ti passano accanto. Lasciati fissare in una trama che ti potrà essere nascosta, ma che avrà la bellezza dell'amicizia e i colori inalterabili della comunione e della solidarietà.

Sr. M. Franca Zonta
Superiora Generale

INTRODUZIONE

Entrare nel mondo di Adele de Batz de Trenquelléon vuol dire fare un incontro personale.

A me è capitato e la considero un'esperienza Provvidenziale.

Ricordo con piacere le prime chiacchierate con suor Franca, la Superiora Generale delle Suore Marianiste, per ipotizzare un progetto adatto ai lettori di oggi.

Ho cercato e studiato le fonti storiche che mi hanno gradualmente coinvolto, consapevole di voler trovare una chiave narrativa adatta all'obiettivo che ci siamo posti. Fare riscoprire la storia di Adele nel terzo millennio.

Una donna vissuta duecento anni fa che parla oggi ad ognuno di noi.

Nasce così il progetto *Adele – La Storia e la Vita*, titolo a cui tengo molto e che ho elaborato nel corso della scrittura. Il motivo è semplice: da un lato coltivo la passione per la storia, in particolare quella dell'Ottocento. Dall'altro, ho sempre pensato che questa non sia una materia nozionistica e che per renderla interessante occorra agganciarla all'esperienza di vita che affrontiamo ogni giorno.

Sono convinto che le due parole che compongono il titolo del libro non siano mai rette parallele che non s'incrociano. Al contrario, s'intersecano in un disegno avvincente che rappresenta una scoperta continua.

Già da studente soffrivo questa dicotomia che rischia di maturare sui banchi di scuola e devo ringraziare alcuni miei

insegnanti che mi hanno dato gli elementi per superare questa *tentazione didascalica*, approdando ad un'analisi critica ed esperienziale che mi porto ancora dentro e che cerco di comunicare.

L'incontro con Adele per me rappresenta il paradigma di questa riflessione e la possibilità di poter condividere questa convinzione.

La sua nascita nello stesso anno della rivoluzione francese è la giusta provocazione per innescare un percorso virtuoso in questo senso.

Sono partito da qui, lasciandomi coinvolgere da una donna coraggiosa, forte e ispirata da una fede che può contagiare ancora noi oggi.

Per confermare la mia convinzione ho scelto questa linea narrativa. Affiancare la testimonianza di Adele ad una storia che si svolge al giorno d'oggi, in un Paese, in una città, in un ambiente volutamente non specificati.

È la vicenda di due ragazze alla vigilia della loro maggiore età, sorprese nella loro quotidianità *normale*. Non c'è nulla di particolarmente fantasioso ed i fatti narrati potrebbero davvero essere accaduti o accadere in qualche parte non troppo lontana da noi.

Adele è la protagonista, senza voler forzare la sua presenza, che si legge nella filigrana delle pagine anche quando non si parla direttamente di lei.

Tutto questo per evidenziare l'esempio di una donna che s'impone all'attenzione ancora oggi, per tutti. Credenti e non credenti. Un simbolo di chi vive con ideali e valori forti, nel desiderio di comunicarli il più possibile.

La sua Fede mi sprona, mi fa sperare, mi riempie il cuore di fiducia per credere in un mondo in cui la donna e l'uomo camminano alla luce di una visione che va oltre il loro sguardo.

Ringrazio le Suore Marianiste che fanno vivere l'eredità spirituale di Adele in tanti paesi e continenti diversi. Un esempio che mi fa capire e mi conferma un fatto preciso: la Storia è fondamentale per noi che viviamo oggi, se riusciamo a tradurla nella Vita e nei gesti più piccoli, come in quelli più importanti.

Duecento anni di storia della famiglia marianista sono lì ad indicarci che vale la pena vivere tutto per un bene più grande: la fedeltà a Maria, Madre di tutti.

Adele oggi è negli occhi e nel cuore di tante donne che hanno scelto di seguire le sue orme. Sguardi, colori, ambienti diversi ma un'unica missione che sfida il tempo, con il coraggio delle origini.

A voi lettori auguro d'incontrare lo spirito di Adele sparso nel mondo e di vivere queste pagine come un'esperienza positiva, coinvolgente, che contribuisca a mettere da parte il pessimismo per far nascere un sorriso di pace e di accoglienza.

Buona lettura.

Paolo Damosso